

24 ottobre 2018

Le scommesse del X° Congresso

Lavoro, diritti e riduzione delle disuguaglianze. Questi i temi che per la Cgil segnano il rinnovamento e attorno ai quali intendiamo misurare la politica. In piena autonomia, valutando i contenuti, a prescindere dalle etichette. Fermo restando le discriminanti valoriali e, di conseguenza, respingendo con assoluta fermezza e contrastando con altrettanta determinazione crescenti pulsioni razziste.

Quelle del “governo del popolo” sono politiche che, anziché mettere in discussione i furori monetaristi della Ue, mettono semplicemente in forse l’unità politica continentale. Infine si registra il ritorno di fiamma dei condoni fiscali, uniti a un alleggerimento della pressione fiscale sui redditi medio-alti.

Si può invece discutere utilmente attorno al superamento della riforma Fornero sulle pensioni e su un reddito di cittadinanza che dia prime risposte alla disoccupazione e alla crescita della povertà.

Questi i punti fermi ribaditi nella relazione di Marvi Massazza Gal al X° Congresso della Cgil biellese che si è svolto nelle giornate di lunedì e di ieri, con un dibattito che ha visto una convinta adesione al documento congressuale di maggioranza della Cgil e riconfermato, alla fine dei lavori e con l’elezione del nuovo Direttivo e dell’Assemblea generale, la fiducia verso la segretaria generale uscente.

Il lavoro, le politiche di sviluppo, nel segno

dell’innovazione e di una nuova qualità della produzione – che per noi include uomini e merci – e dunque diritti, salari decenti e contratti all’altezza dei bisogni, sono la leva, uniti a un fisco equo, per consentire un cambiamento per ora dichiarato verbalmente ma difficilmente realizzabile se non muta il quadro delle risorse.

Questo il punto che la relazione di Massazza, gli interventi di dirigenti e delegati delle categorie hanno ribadito partendo dalla condizione dei diversi comparti e aree di rappresentanza.

Il Biellese sta pienamente immerso in queste problematiche, con i fondamenti della sua cultura industriale, la crescita di importanti infrastrutture di servizio a partire dalla sanità, un riequilibrio economico prodotto da elementi positivi di diversificazione, la ripresa del tessile sull’export. Tuttavia – ha ricordato la relazione – permangono grandi debolezze in materia di servizi e infrastrutture che rompano una condizione di relativo isolamento, di potenzialità che non vengono colte e di una persistente difficoltà a fare sistema e renderci più forti nella contrattazione con i livelli istituzionali superiori.

Noi ci siamo e ci faremo parte attiva di un processo, per lo più da costruire, di programmazione di politiche attive che siano anche in grado di ringiovanire il territorio, senza rinunciare all’utilizzo di una popolazione anziana che anima un vivace volontariato e si trova, sempre più spesso, nelle condizioni di surrogare uno Stato sociale pesantemente ridimensionato.

Sommario:

L’integrazione che passa dalla scuola

Riprendere il confronto sui “riders”

Made in Biella: il mercato delle vacche

L'esperimento di "tappeto volante" in 9 scuole di Biella

L'integrazione passa dalla scuola

Si può mai contrastare l'ondata montante di razzismo e xenofobia, malamente mascherata da una presunta difesa della "italianità" e identità sovranista? Si può e si deve diciamo noi. Ce lo confermano le pagine biellesi de La Stampa di sabato scorso che danno conto del progetto "tappeto volante", inizialmente utilizzato nel nostro territorio presso la scuola materna Domo Cridis

di Biella e che si estende quest'anno in altre 8 scuole dell'Istituto San Francesco d'Assisi.

Cosa c'è nel contenitore culturale di "tappeto volante"? Nelle ore di religione ed anche nelle lezioni di storia e geografia delle elementari si studiano usi e costumi del Marocco che rappresenta la nazionalità più numerosa del plesso.

Presso le materne si legge

la fiaba di Aladino e si fanno conoscere le spezie.

Il progetto, che coinvolge 457 allievi, è una positiva esperienza multiculturale che ha il doppio risultato di favorire il processo di integrazione dei migranti e, nel medesimo tempo, allargare conoscenze e orizzonti per tutti i partecipanti, senza nulla togliere alle nostre radici culturali. Quindi si può e, soprattutto si deve andare avanti, anche

in considerazione del fatto che il rapporto negativo tra morti e nascite e il pesante invecchiamento della nostra popolazione rischiano di far chiudere molte scuole se non fosse per la presenza dei figli di migranti.

Significativo, infine, che le pratiche migliori di integrazione nascano nella scuola. Segno evidente che cultura e razzismo sono due elementi incompatibili.

Dal tavolo tecnico Cgil, Cisl e Uil si aspettano risultati concreti

Non si interrompa il confronto sui "riders"

La trattativa avviata presso il ministero del Lavoro per dare ai "riders" (i giovani fattorini che fanno consegne a domicilio) tutele contrattuali e normative adeguate deve riprendere al più presto ed accelerare verso soluzioni dignitose, concrete e condivise. E' questa la richiesta della delegazione di Cgil, Cisl e Uil che ha finora partecipato al tavolo per i diritti dei "riders" costituito dal

ministro del Lavoro Luigi Di Maio.

"Nell'ultimo tavolo tecnico, dell'11 settembre scorso, in cui si erano cominciati ad individuare temi specifici per dar vita ad una soluzione contrattuale, - rilevano i segretari Scacchetti, Sbarra e Bocchi - lo stesso ministero si era impegnato ad una riconvocazione entro la fine del mese di settembre.

"Chiediamo al dicastero di

recuperare il tempo perso e di fissare al più presto una nuova data, nonché un percorso che porti in breve tempo alla definizione di risultati che garantiscano a questi lavoratori un salario giusto, il diritto alla malattia, alle ferie, al riposo, tutele previdenziali e contro gli infortuni, diritti alla privacy e alla trasparenza nell'uso degli algoritmi".

"Da parte nostra - conclude

la nota unitaria - vogliamo intensificare il confronto, soprattutto al fine di misurare la reale volontà delle aziende proprietarie di piattaforme digitali, di riconoscere giusti diritti da tempo attesi, senza inaccettabili dilazioni o silenzi".

Dare risposte e tutele ai "riders", oltre che un dovere, sarebbe una buona notizia per tutto il mondo del lavoro.

Vanno riviste le condizioni di lavoro della Polizia locale

La scorsa settimana in sede ministeriale si è svolto un incontro alquanto interlocutorio, di ascolto delle parti, nel quale si è evidenziato come la Polizia Locale sia da sempre legata al territorio, con una propria funzione di prossimità che rappresenta un valore peculiare e asso-

luto. Per questo è necessario che il lavoro degli operatori sia sorretto da un impianto normativo al passo con i tempi, con i compiti e le attività che sono ricadute su questo personale, in grado di chiarire doveri, garantire diritti e tutele e assicurare dignità e operatività.

"Occorre una legge - specifica la Fp Cgil - che, superando la 65/1986 che da allora regola la Polizia Locale, ne definisca le funzioni anche in relazione ai recenti provvedimenti; ultimo il decreto sicurezza".

Quanto all'occupazione la Polizia Locale è purtroppo

caratterizzata per una diffusa carenza di dotazioni di personale e da una età media abbastanza alta. Per cui Fp ha rivendicato la ineludibile necessità che il Ministero si impegni per un piano di assunzioni straordinarie che garantisca almeno il cento per cento del turn over.



Storie di fabbrica

Dal 29 settembre all'11 novembre a Biella Piazza presso Palazzo Ferrero è aperta una Mostra fotografica multimediale curata dal Centro di documentazione della Camera del lavoro che l'ha promossa con il contributo di Enti e Associazioni culturali che rappresentano l'intera società biellese. Le fotografie raccontano la memoria storica delle più importanti fabbriche biellesi e di chi ci ha lavorato e rappresentano una visualizzazione, nel presente, delle radici industriali della nostra cultura territoriale.

Questi gli orari di apertura: venerdì e sabato dalle ore 15 alle 19; domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19. Biglietto d'ingresso intero 5 euro e ridotto 3 euro.

MADE IN BIELLA

Il mercato delle vacche

“Tutti i nostri timori sono stati purtroppo confermati. Un enorme condono, mascherato da eufemismi lessicali, con il quale si ricercano consenso e risorse è stato licenziato la scorsa settimana dal Consiglio dei Ministri. Tuttavia, il messaggio è chiaro: si premiano gli evasori”. Così la segretaria confederale della Cgil Gianna Fracassi commentava il decreto fiscale.

Già la “Flat tax”, manifesto salviniano che taglia le tasse ai redditi medio-alti e che rappresenta un’operazione fiscalmente iniqua, avrà come effetto assai probabile la drastica riduzione di coperture alle pensioni “quota 100” e al “reddito di cittadinanza”. Due provvedimenti che, almeno, trovano riscontro su reali esigenze sociali.

Ma la “Flat tax” non è bastata e la Lega è riuscita a reintrodurre condoni di cui ha, via via, allargato le maglie. Il ritiro delle misure più criminogene, che garantivano persino il riciclaggio, non cambia la sostanza di scelte che coprono l’evasione,

al di là delle definizioni di fantasia. Ad esempio chiamare i nuovi condoni “pace fiscale”, quasi uscissimo da una guerra mai dichiarata da nessuno agli evasori, che prosperano indisturbati da anni e finiscono, nella migliore delle ipotesi, per essere considerati come “furbetti”. In un Paese più normale del nostro sarebbero definiti ladri che rubano allo Stato e ai cittadini onesti e come tali dovrebbero essere penalmente perseguiti.

In questa fiera dove domina il vaniloquio e trionfa la gara a chi la spara più grossa, si innesta l’incredibile e per molti aspetti comica uscita di Di Maio che annuncia la galera per gli evasori. Gli stessi a cui il Governo medesimo concede il condono, a prescindere dai propositi bellicosi di Di Maio

che minaccia gli evasori con una scacciacani che, come è noto, fa solo rumore ma non abbatte un passero. E il ridicolo diventa grottesco quando il vicepremier pentastellato esce con l’idea di portare dal giudice il pezzo fiscale del Def.

La spiegazione che tutti si danno di questi scontri verbali tra i due alleati in competizione è che “flat tax” e “pace fiscale” sono il risultato dello scambio politico con il “reddito di cittadinanza”. Nelle normali condizioni di un governo di coalizione le scelte, tutte quante, sarebbero il risultato di una mediazione e di una sintesi. Qui, con il “governo del popolo” e la “rivoluzione sovranista” in atto, ognuno porta avanti il suo pezzo a prescindere. Quella che trionfa e la logica del “mercato delle vacche”, senza la benché minima preoccupazione che si producano scelte incompatibili tra di loro.

Una incompatibilità che in definitiva potrebbe mettere a rischio la già pericolante costruzione di questa finanziaria.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

L’Inps segnala email fraudolente

L’Inps segnala che è in atto un tentativo fraudolento di carpire le credenziali dei suoi utenti (il cosiddetto phishing), tramite l’invio di email contenenti un invito a verificare le proprie credenziali effettuando l’accesso al Casellario dei lavoratori attivi, con relativo link che ovviamente non conduce al sito istituzionale dell’INPS.

A renderlo noto è lo stesso Istituto con una comunicazione pubblicata il 17 ottobre sul proprio sito, nella quale avverte gli utenti che “qualora si siano già seguite le indicazioni di tali email, diventa

opportuno cambiare nuovamente il proprio PIN sul portale INPS”. L’Inps ha ribadito che l’Istituto non acquisisce, né telefonicamente né via email ordinaria, le coordinate bancarie o altri dati che permettano di risalire a qualsivoglia informazione finanziaria relativa agli assistiti.

Rivedere i limiti temporali della cassa integrazione

“I dati diffusi dall’Inps dimostrano come il Governo non può sottrarsi dall’immediata estensione dei limiti temporali massimi di Cassa integrazione. Non bastano provvedimenti di proroga, servo-

no interventi strutturali complessivi”. È quanto dichiara il coordinatore del mercato del lavoro della Cgil Corrado Ezio Barachetti. Per il dirigente sindacale “i limiti della durata delle prestazioni della Cig, incidono, come è evidente dai dati dell’Osservatorio, sia sul calo complessivo della Cig (-38,7% negli ultimi nove mesi), sia sull’aumento del 6,5%, su base annua, delle domande complessive di disoccupazione”. Per questo, aggiunge Barachetti “l’Esecutivo deve trarre la necessaria conclusione: modificare i limiti massimi, definiti dal decreto legislativo 148/15, che devono essere rivisti in funzione dei tempi di risoluzione della crisi”.

